

## PROTOCOLLO DI MILANO SULL'ALIMENTAZIONE E LA NUTRIZIONE



**Barilla**  
**Center**  
FOR FOOD  
& NUTRITION

### **Introduzione**

*Il criterio e la rapidità con i quali le risorse naturali sono sfruttate stanno rapidamente erodendo la capacità del pianeta di rigenerare il capitale ambientale da cui dipendono la nostra prosperità e la nostra crescita. Secondo il recente rapporto Millennium Ecosystem Assessment<sup>1</sup>, nel corso degli ultimi 50 anni gli esseri umani hanno modificato gli ecosistemi nel modo più veloce e massiccio dell'intera storia dell'uomo, principalmente nel tentativo di rispondere alla domanda sempre crescente di cibo, acqua potabile, legname, fibre e carburante.*

*La grande sfida che le economie contemporanee si trovano ad affrontare è quella di riconciliare la sostenibilità ambientale con la crescita economica e il benessere, rompendo il legame tra sviluppo economico e degrado ambientale e facendo di più con meno risorse. È venuto il momento di rendere la nostra economia efficiente in termini di energia e di risorse. Questa è l'unica strada per salvaguardare e migliorare la qualità della vita e il benessere delle generazioni presenti e future.*

*Sulla scia del tema "Nutrire il pianeta, Energia per la vita" dell'EXPO Milano 2015, riconosciamo che la relazione tra gli esseri umani, il pianeta e il cibo deve elevarsi al centro della nostra attenzione, in quanto si tratta del fondamento vitale della sostenibilità della Terra e dell'umanità.*

*Cambiamento climatico, produttività agricola, gestione delle acque, abitudini alimentari, urbanizzazione e crescita della popolazione: le cause e le conseguenze di queste tematiche di estrema attualità per il nostro pianeta dipenderanno strettamente dalla gestione dei sistemi alimentari, che si inscrivono in un quadro socioeconomico e ambientale attualmente afflitto da tre enormi paradossi globali.*

*Primo paradosso – SPRECO DI ALIMENTI: 1,3 miliardi di tonnellate di cibo commestibile sono sprecati ogni anno, ovvero un terzo della produzione globale di alimenti e quattro volte la quantità necessaria a nutrire gli 868 milioni di persone malnutrite nel mondo.*

*Secondo paradosso – AGRICOLTURA SOSTENIBILE: Nonostante l'enorme diffusione della fame e della malnutrizione, una grande percentuale dei raccolti è utilizzata per la produzione di mangimi e di biocarburanti. Secondo le previsioni, la domanda globale di biocarburanti arriverà a 172 miliardi di litri nel 2020 rispetto agli 81 miliardi di litri del 2008, il che corrisponde ad altri 40 milioni di ettari di terreni convertiti a coltivazioni per biocarburanti. Un terzo della produzione agricola globale è impiegato per nutrire il bestiame. Sui circa 7 miliardi di abitanti della terra, 1 miliardo non ha accesso all'acqua potabile, provocando la morte di 4.000 bambini ogni giorno. In contrasto, per produrre un solo chilogrammo di carne di manzo servono 15.000 litri d'acqua.*

*Terzo paradosso – STILI DI VITA SANI: Oggi, per ogni persona malnutrita ve ne sono due obese o sovrappeso: 868 milioni di persone sono affamate, mentre 1 miliardo e mezzo sono obese o sovrappeso. 36 milioni di persone*

<sup>1</sup> Millennium Ecosystem Assessment, Ecosystems and Human Well-being: Synthesis, Island Press, Washington, DC, 2005, pp. 1-6 (<http://www.millenniumassessment.org/en/index.aspx>).

*ogni anno muoiono per mancanza di cibo. In contrasto, 29 milioni di persone ogni anno muoiono per malattie dovute ad un eccesso di cibo.*

*La creazione di un modello di consumo e produzione sostenibile, capace di riconciliare il rispetto per il pianeta con il benessere dei suoi abitanti, richiede interventi complessi e globali. I Governi e le Istituzioni hanno una forte responsabilità nel porre rimedio a questi tre paradossi. La loro azione dovrebbe ispirarsi alla semplice verità che la fame degli esseri umani dovrebbe avere la precedenza sulla fame degli istituti finanziari. Le speculazioni finanziarie sulle derrate alimentari portano alla volatilità nei mercati e all'aumento dei prezzi dei generi alimentari, costituendo una minaccia al diritto dell'uomo al cibo e provocando seri danni sociali e ambientali.*

### **Premessa**

***Le Parti del presente Protocollo di Milano*** riunite all'Esposizione Universale Milano 2015, Italia, di seguito denominata "EXPO", sotto gli auspici del Bureau International des Expositions, di seguito denominato "BIE";

***Sottopongono*** il testo integrale emesso il (GIORNO) (MESE) duemila quindici.

***Rispettando*** gli obiettivi inquadrati nel tema dell'Esposizione Internazionale, "Nutrire il pianeta, Energia per la vita";

***Riconoscendo*** l'Expo quale piattaforma per confrontarsi discutere sulle sfide e riesaminare le relazioni tra gli esseri umani, il nostro pianeta e le sue risorse;

***Sottolineando*** che la nostra situazione è pregiudicata e perpetuata dai tre paradossi globali sopra menzionati;

***Consci*** della pressione e delle minacce esercitate sulle risorse e sull'umanità in ciascuna di queste aree;

***Comprendendo*** che tali problemi hanno un impatto globale e non sono confinati a un singolo paese o a una sola regione, e che servono sforzi collaborativi a livello internazionale per eliminare i paradossi e ripristinare l'equilibrio nella relazione tra gli esseri umani e il pianeta;

***Ricordando e prendendo nota*** delle pertinenti disposizioni nel quadro delle legislazioni internazionali, regionali e nazionali per la protezione e conservazione delle risorse e l'adozione di azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile nella Direttiva quadro europea sulle acque, il Piano d'azione per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio per sradicare la povertà estrema e la fame, la Dichiarazione di Vienna sulla nutrizione e le malattie non trasmissibili nel contesto di Salute 2020, la Dichiarazione dei Ministri della Salute europei con l'OMS contro le malattie non trasmissibili;

***Avendo** discusso la capacità unica degli esseri umani di porre rimedio a queste ingiustizie che si frappongono al diritto di ogni persona di essere libera dalla fame e di avere accesso a cibo sano, sicuro e sufficiente;*

***Dichiariamo e proponiamo** il seguente Protocollo volto ad avanzare verso una civilizzazione orientata ad assicurare un futuro sostenibile per il pianeta e gli esseri umani e nella quale entrambi possano coesistere in armonia.*

BOZZA DI DISCUSSIONE

## **Articolo 1: Ambito del Protocollo**

Ciascuna delle Parti menzionate nell'Appendice 1 si adopera per conseguire modelli di consumo e di produzione più sostenibili, implementa e/o elabora ulteriormente politiche e misure conformemente ai rispettivi contesti nazionali.

Le Parti forniscono regolarmente relazioni e stime dei progressi in atto in modo trasparente e verificabile.

I sottoscritti si impegnano a rivedere e provvedere ai bisogni attuali ed emergenti delle società in merito alle più importanti questioni legate al cibo e all'alimentazione.

Sono previste le seguenti azioni:

### **a) Impegni**

#### **1. Primo impegno: Spreco di alimenti**

Le Parti si impegnano a ridurre del 50 per cento entro il 2020 l'attuale spreco di oltre 1,3 milioni di tonnellate di cibo commestibile attraverso l'attuazione dei seguenti interventi:

- a) Dare priorità a politiche volte a ridurre lo spreco di alimenti che affrontino le **cause** del fenomeno e definiscano una **gerarchia per l'uso degli alimenti**;
- b) Riconoscere il contributo positivo della **cooperazione e degli accordi a lungo termine sulla filiera alimentare** (tra agricoltori, produttori e distributori) per conseguire una migliore pianificazione e previsione della domanda dei consumatori;
- c) Fornire il supporto necessario ad avviare **iniziative di sensibilizzazione**, anche da parte dei professionisti del settore alimentare.

#### **2. Secondo impegno: Agricoltura sostenibile**

Le Parti si impegnano a limitare la destinazione di terreni alla produzione di biocarburanti a livello globale, preservando al contempo i benefici climatici dei biocarburanti di seconda generazione derivanti dai raccolti non destinati all'alimentazione. A questo proposito, l'uso di biocarburanti basati sui raccolti alimentari non dovrebbero superare il limite del 5 per cento nell'ambito degli obiettivi nazionali per le energie rinnovabili.

- a) Promuovere **forme sostenibili di agricoltura e produzione alimentare** alla luce dei cambiamenti climatici e nel rispetto delle risorse naturali;
- b) Favorire appropriate riforme agricole che possano equilibrare la proporzione di terreni designati per **biocarburanti o mangimi per animali** e per la produzione di derrate alimentari;

- c) Istituire un quadro normativo per la **speculazione finanziaria** sulle materie prime alimentari, tale da rimediare alle fluttuazioni dei prezzi e dei costi nei mercati alimentari e da creare le condizioni per una migliore sicurezza globale in materia di disponibilità di cibo.

### **3. Terzo impegno: Stili di vita sani**

Le Parti si impegnano a porre un freno all'aumento dell'obesità mediante i seguenti interventi:

- a) Promuovere, soprattutto tra le fasce di popolazione più vulnerabili, una cultura di **prevenzione** intorno al ruolo rivestito dall'alimentazione per la salute e promuovere **stili di vita sani**;
- b) Incoraggiare l'**attività fisica** quale componente cruciale di uno stile di vita sano.

#### **b) Scambio di informazioni, ricerca e buone prassi**

1. Ciascuna Parte collabora con le altre Parti al fine di migliorare l'efficacia individuale e collettiva delle politiche e gli effetti sui tre paradossi centrali;
2. Le Parti si attivano per condividere esperienze e scambiare informazioni sulle migliori prassi, politiche, misure e campagne;
3. Le Parti migliorano la trasparenza e la comunicazione al fine di raffrontare le rispettive politiche;
4. Unite nello stesso intento, le Parti valutano come facilitare la cooperazione globale e regionale.

### **Articolo 2: Fase preparatoria**

Ciascuna delle Parti menzionate in Appendice 1 mette a punto e attua, non oltre un anno dopo la fase preparatoria iniziale, un sistema nazionale che possa portare al rispetto dei tre impegni identificati all'Articolo 1.

In una fase preparatoria che non dovrebbe superare la durata di 12 mesi, le Parti sviluppano prassi e politiche che, individualmente o collettivamente, non aggravano o perpetuano le attuali crisi e contribuiscono costruttivamente alla loro abolizione, nella fattispecie:

- a) Raccogliendo e analizzando conoscenze ed esperienze al fine di condividere informazioni utili e pertinenti con le altre parti in relativamente e non limitatamente ad abitudini alimentari e di consumo, pratiche di coltivazione e spreco di alimenti;
- b) Rendendo disponibili opinioni autorevoli e iniziative politiche nazionali in materia di cibo e alimentazione, nonché le raccomandazioni prevalenti, per migliorare la vita e il benessere generale;

- c) Identificando le azioni e le politiche fondamentali in diversi settori, inclusi l'ambiente, la scienza e l'economia;
- d) Definendo una metodologia comune per misurare i risultati e i progressi.

### **Articolo 3: Linee guida per gli impegni delle Parti**

Nel quadro di ciascun impegno, le Parti tengono in considerazione le seguenti linee guida:

#### **1. Primo impegno: Spreco di alimenti**

Le Parti si adoperano per ridurre del 50 per cento l'attuale spreco di alimenti entro il 2020. Unite in questo obiettivo, le Parti cercano una definizione e una metodologia comune per quantificare lo spreco di alimenti al fine di armonizzare il monitoraggio e le prassi. Quanto agli impegni specifici:

- a) Le Parti danno priorità alla riduzione delle perdite e degli sprechi di alimenti affrontando le cause alla loro radice, prima di concentrarsi su un migliore smaltimento dei rifiuti. Pertanto, le iniziative per la riduzione degli sprechi dovrebbero rispettare una **gerarchia**, nella fattispecie:
  - Prevenzione;
  - Riutilizzo per il consumo umano;
  - Consumo animale;
  - Produzione di energia e compostaggio.
- b) Le Parti si adoperano per affrontare la questione ad ogni stadio della filiera alimentare, dai produttori ai consumatori, per creare una **filiera pienamente informata** in cui tutti i soggetti interessati abbiano una responsabilità nel contribuire alla riduzione degli sprechi:
  - Analisi per colmare le lacune nella conoscenza delle carenze della filiera alimentare da una prospettiva di efficienza dell'uso delle risorse, in particolare rispetto agli stadi di produzione e distribuzione;
  - Cooperazione tra agricoltori e accordi verticali a lungo termine nella filiera alimentare per una migliore pianificazione della domanda dei consumatori, in termini sia quantitativi che qualitativi;
  - Formazione dei professionisti del settore alimentare e del packaging per incentivare l'industria di trasformazione a commercializzare prodotti che incoraggino le famiglie a ridurre lo spreco di alimenti;
  - Educazione del consumatore sulle date di scadenza fisse o consigliate dei prodotti alimentari, che si sono rivelate fuorvianti per i consumatori, alla pianificazione dei consumi, allo stoccaggio e alla preservazione degli alimenti, e all'utilizzo degli avanzi di cibo.
- c) Le Parti si impegnano ad avviare immediate misure di **sensibilizzazione** per la riduzione degli sprechi alimentari, tra cui:
  - Analisi del valore dell'alimento percepito dai consumatori finali e dell'impatto socioeconomico associato allo spreco di alimenti;

- Sviluppo di meccanismi e piattaforme di reporting che presentino dati sullo spreco alimentare e sui progressi conseguiti, inclusa la presentazione delle migliori esperienze e prassi per incoraggiare un uso intelligente delle varie risorse e sostenere le iniziative che si rivelino più efficaci;
- Approcci incentivanti che tengano conto dell'emergenza della situazione, ad esempio fissando obiettivi per la prevenzione degli sprechi e la raccolta dei rifiuti a livello locale o nazionale.

## 2. *Secondo impegno: Agricoltura sostenibile*

- a) Le Parti si impegnano a promuovere l'**agricoltura sostenibile**, intesa come produzione efficiente di prodotti agricoli sicuri, sani e di qualità, in base a modalità che siano sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, tutelando l'ambiente naturale e le sue risorse e mitigando i cambiamenti climatici, migliorando le condizioni socioeconomiche di agricoltori, braccianti e comunità locali, e salvaguardando il benessere degli animali di ogni specie allevati per il consumo alimentare.

Le Parti favoriscono un'agricoltura produttiva ed efficiente nell'uso delle risorse, capace di adeguarsi ai cambiamenti climatici e di mitigarne gli impatti più negativi.

Le Parti incoraggiano un accesso equo e sostenibile alle risorse naturali e la loro gestione.

- b) Le Parti riconsiderano l'utilizzo dei **biocarburanti**, in modo che sia congruente con la sostenibilità quale condizione essenziale della loro viabilità a lungo termine e del loro supporto pubblico, considerando i potenziali effetti avversi dei biocarburanti sui prezzi alimentari, sull'approvvigionamento globale di alimenti e sull'accesso al cibo, in particolare delle popolazioni più povere, nonché nel quadro della mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le Parti si adoperano per limitare al 5 per cento la proporzione tra raccolti per biocarburanti e raccolti destinati all'alimentazione nei loro obiettivi nazionali per le energie rinnovabili.

Le Parti investigano l'opportunità di rilasciare o sospendere le autorizzazioni per la produzione di biocarburanti, specialmente in periodi di pressione sui prezzi dei prodotti agricoli.

Le Parti si adoperano per rivedere la ripartizione dell'approvvigionamento di cibo per i mangimi, considerando la sicurezza alimentare e l'accesso al cibo come prioritari.

- c) Le Parti si adoperano ai fini di una maggiore trasparenza dei mercati alimentari e lavorano ad un quadro normativo per la **speculazione finanziaria** sulle materie prime alimentari.

Le Parti esortano i decisori a introdurre dei massimali quanto al numero e alle dimensioni delle offerte che gli speculatori possono emettere, per porre un freno ad una speculazione eccessiva e migliorare la trasparenza, assicurando in tal modo che i contratti *future* prevedano scambi regolamentati e trasparenti.

Le Parti si adoperano per limitare la quantità di materie prime che possono fare oggetto di scambi. Questo comporta la sensibilizzazione delle banche, fondi pensione e assicurazioni sulla questione, affinché possano gradualmente eliminare questo tipo di titoli e astenersi dallo speculare in prodotti finanziari basati su materie prime alimentari. Questo tipo di speculazione è una minaccia al diritto dell'uomo al cibo.

### 3. **Terzo impegno: Stili di vita più sani**

- a) Le Parti si impegnano a favorire la ricerca scientifica su questioni relative ad abitudini e modelli nutrizionali e al loro impatto sulla salute, e a diffonderne i risultati, inclusi quelli sull'associazione tra le abitudini alimentari, i livelli di attività e l'insorgere di malattie croniche, nonché sugli effetti metabolici ed endocrinologici relativi alle linee guida internazionali per un'alimentazione sana, quale ad esempio il modello mediterraneo.

Le Parti si impegnano a rimediare alle lacune nella *governance* dei sistemi alimentari in diversi contesti nazionali, tra cui:

- Informazioni accessibili al consumatore per promuovere scelte più sane;
- Migliori competenze dei cittadini in materia di alimentazione e salute;
- Incentivazione economica per la promozione di un'alimentazione più sana;
- Considerazione della disparità socioeconomica nelle famiglie, scuole, ospedali, luoghi di lavoro e programmi vari per incoraggiare un'alimentazione sana in questi ambienti;
- Pubblicità e marketing per i bambini per prodotti a base di grassi saturi ad alto valore energetico, acidi grassi trans, zuccheri liberi o cibi ad alto tenore di sale;
- Supporto alla sorveglianza, monitoraggio, valutazione e ricerca della condizione e dei comportamenti nutrizionali della popolazione.

- b) Le Parti mettono a punto una strategia per promuovere l'**attività fisica** presso diverse fasce d'età a livello locale e di comunità, insieme alla diffusione di informazioni sulle diete ad alto rischio. I programmi saranno formulati per un orizzonte a lungo termine affinché gli interventi abbiano il necessario impatto sulle fasce di popolazione rilevanti.

Le Parti incoraggiano la creazione di iniziative di partenariato pubblico-privato volte a colmare la carenza di conoscenze sulle relazioni tra dieta e salute, con particolare riferimento all'infanzia e all'adolescenza.

#### **Articolo 4: Istituzione di un Organo direttivo e di un Segretariato per il Protocollo**

La *governance* del Protocollo è posta sotto la sorveglianza di un Organo direttivo eletto e nominato dai co-firmatari del Protocollo. I compiti di tale organo includono:

- a) Fungere da depositario del Protocollo;
- b) Trasmettere qualsiasi proposta di emendamento alle Parti sei mesi prima della sua eventuale adozione;
- c) Raccogliere informazioni sui metodi di attuazione degli impegni delle Parti, in particolare per quanto riguarda il loro successo o fallimento, e i progressi conseguiti. Ciò riguarda gli effetti generali delle misure adottate nonché la stima del loro impatto cumulativo sui tre paradossi;
- d) Disfondere regolarmente le informazioni sulle misure adottate dalla Parti, tenendo conto delle differenti circostanze, responsabilità e capacità delle stesse.
  1. Promuovere e guidare lo sviluppo e l'affinamento di metodologie comparabili per determinare le migliori prassi ai fini di una implementazione la più efficace possibile del Protocollo.
  2. Tentare di utilizzare e reintegrare informazioni e servizi esterni da organizzazioni internazionali, organismi governativi e intergovernativi competenti.

L'Organo direttivo e il Segretariato sono eletti per un termine di due anni. L'organo viene sostituito in caso fosse necessario cedere delle mansioni o qualora la maggioranza delle Parti ne richieda le dimissioni. L'Organo direttivo e il Segretariato saranno sostituiti da un altro membro eletto da e tra le rimanenti Parti del Protocollo.

#### **Articolo 5: Disposizioni per azioni congiunte con parti esterne al Protocollo**

Le Parti del Protocollo convengono che altre parti esterne, incluse organizzazioni non governative, organi della società civile e dell'industria, possano partecipare ad azioni comuni. Il Protocollo incoraggia tali progetti poiché tali partner perseguono il medesimo obiettivo. Solo affrontando i paradossi insieme e da diverse angolazioni, le Parti possono combattere la crisi in modo efficace. Pertanto, le Parti operanti nel quadro di e insieme a organizzazioni regionali o internazionali sono libere di continuare a rispettare gli impegni già assunti in simili partenariati indipendentemente dal Protocollo di Milano.

Le Parti mantengono tuttavia un obbligo di informazione: esse devono informare le altre Parti quanto ai termini dell'accordo (durata, partecipanti, obiettivi) con aggiornamenti regolari,

nella fattispecie per discutere gli esiti positivi e negativi delle prassi adottate affinché le altre Parti possano beneficiare delle conoscenze ed esperienze acquisite. In questo modo, gli sviluppi ed i metodi possono essere condivisi da tutte le Parti del Protocollo e si possono altresì identificare potenziali partner che si prefiggano obiettivi analoghi.

#### **Articolo 6: Emendamenti**

Qualsiasi Parte o gruppo di Parti può proporre emendamenti al testo del Protocollo.

Gli emendamenti proposti sono comunicati all'Organo direttivo e al Segretariato del Protocollo, i quali trasmettono le modifiche proposte alle altre Parti. Gli emendamenti devono essere depositati almeno sei mesi prima di essere idonei all'approvazione.

Gli emendamenti sono adottati per consenso. Qualora il consenso si rivelasse impossibile da raggiungere, gli emendamenti possono essere adottati da una maggioranza pari a tre quarti dei voti delle Parti. Ciascuna Parte dispone di un voto.

Gli emendamenti entrano in vigore 90 giorni dopo l'adozione per consenso o per votazione.

#### **Articolo 7: Clausola di ritiro**

In qualsiasi momento nei tre anni successivi alla data di entrata in vigore del presente Protocollo, qualsiasi Parte ha facoltà di ritirarsi dallo stesso previa notifica scritta inviata al Segretariato e all'Organo direttivo.

#### **Articolo 8: Entrata in vigore del Protocollo**

Il Protocollo è aperto alla sottoscrizione e dunque all'accettazione o approvazione degli **Stati partecipanti** all'EXPO Milano 2015 sotto gli auspici del BIE. Sarà aperto alla firma per tutta la durata dell'Esposizione dal (GIORNO) (MESE) duemila quindici al (GIORNO) (MESE) duemila quindici a Milano.

Il Protocollo è aperto all'accesso a partire dal giorno successivo al periodo di sottoscrizione, il (GIORNO) (MESE) duemila quindici.

#### **Firme**

**APPENDICE – FIRMATARI**

BOZZA DI DISCUSSIONE